

Aziende e leggi ■ Quesito nr. 972



Cosa significa che il cliente chiede la conversione del pignoramento?

Nell'ambito di un procedimento esecutivo promosso dalla mia azienda, il cliente moroso ha richiesto la conversione del pignoramento. In cosa consiste?

Andrea

Risponde avv. Walter Gaddia - Network Legale Integrato - Milano
trovarisposte@laprovincia.it

La conversione del pignoramento consente al debitore esecutato di sostituire l'oggetto del pignoramento, bene mobile o immobile, con una somma di denaro determinata dal Giudice. L'istanza deve essere depositata prima che sia disposta la vendita e cioè che il giudice fissi la data della vendita o deleghi le operazioni di vendita ad un professionista.

L'istanza, a pena di inammissibilità, deve essere accompagnata dal deposito in cancelleria di una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale.

La somma complessiva da sostituire al bene pignorato viene poi determinata con ordinanza dal giudice dell'esecuzione, sentite le parti in udienza non oltre trenta giorni dal deposito dell'istanza di conversione. Qualora i beni pignorati siano degli immobili il debitore può inoltre chiedere che il pagamento venga rateizzato per un massimo di 18 mensilità evitando, nel frattempo, la vendita coattiva.

Una volta verificato il buon esito dei versamenti il Giudice dispone la liberazione dei beni dal pignoramento e l'assegnazione della somma versata ai creditori: qualora invece il debitore ometta il versamento dell'importo determinato dal giudice, ovvero ometta o ritardi di oltre quindici giorni il versamento anche di una sola delle rate previste, le somme versate vanno a far parte dei beni pignorati, dei quali il giudice dell'esecuzione, su richiesta del creditore precedente o creditore intervenuto munito di titolo esecutivo, dispone senza indugio la vendita.